

Rassegna Stampa

19/05/2022

PAVIA ACQUE

La guerra blocca gli investimenti per rifare gli acquedotti



Lavori all'acquedotto a Pavia

La guerra in Ucraina e il caro energia obbligano a rivedere il piano di investimenti su acquedotti e fognature per contenere il più possibile l'aumento delle bollette dell'acqua. Ato e Pavia Acque hanno già avviato incontri per valutare quali siano gli interventi prioritari. A partire dai nuovi depuratori di Pavia Nord e di Bereguardo per i quali si spera di incassare le risorse del Pnrr. Dopo aver chiaro il programma degli interventi, si procederà a una simulazione tariffaria che verrà sottoposta ai sindaci in vista dell'approvazione della nuova tariffa in autunno. **PRATO / APAG. 11**

PROGETTI RINVIATI

La guerra blocca gli investimenti per rifare gli acquedotti pavese

Gli aumenti di prezzo di materie prime ed energia costringono Pavia Acque a tagliare gli interventi

PAVIA

La guerra in Ucraina e il caro energia innescato dal conflitto obbligano a rivedere il piano di investimenti su acquedotti e fognature per contenere il più possibile l'aumento delle bollette dell'acqua. Ato, l'Azienda

Stretta alle spese decisa per limitare l'impatto sulle bollette

speciale d'ufficio d'ambito, e Pavia Acque, la società che gestisce il servizio idrico integrato hanno già avviato tavoli tecnici per valutare quali siano gli interventi prioritari, cioè quelli che non possono assolutamente slittare. A partire dai nuovi depuratori di Pavia Nord e di Bereguardo per i qua-

li si spera di incassare le risorse del Pnrr.

APPELLO AI SINDACI

«Sono anche previsti incontri con i sindaci prima dell'assemblea definitiva – spiega il neo presidente di Ato Antonio Pelo –. L'obiettivo è quello di evitare aumenti significativi delle bollette, in quanto sono le tariffe a coprire la quota maggiore degli investimenti. Si stanno quindi rivedendo, a causa del caro energia, tutte le opere programmate, verificando l'urgenza di ogni singolo intervento. L'obiettivo è valutare le effettive necessità del territorio».

Dopo aver chiarito il programma degli interventi, si procederà ad una simulazione tariffaria che verrà sottoposta ai primi cittadini di Pavese, Oltrepo e Lomellina, in vista dell'approvazione della nuova tariffa prevista in autunno. E Pelo chiari-



L'ennesimo rattoppo sulla rete idrica di Pavia: gli interventi strutturali probabilmente slitteranno

sce: «La tariffa deve coprire anche tutti i costi sostenuti da Pavia Acque per l'attività ordinaria del servizio e le manutenzioni. È quindi il gestore a presentare la proposta di tariffa,

mentre Ato può incidere proprio sul programma di investimenti». Il piano 2021 – 2023, ora in corso di aggiornamento, fanno sapere dagli uffici di Ato, diretti da Claudia Fassi-

na, prevedeva investimenti per 121 milioni di euro, quasi 105 milioni la quota da coprire con le bollette. Sono già state realizzati interventi per circa 80 milioni, ma è probabile che

Pavia Acque non potrà più contare sugli altri 40 previsti inizialmente proprio per evitare un salasso ai cittadini.

IN RINCARI CI SARANNO

Perché quasi certamente gli incrementi tariffari saranno maggiori rispetto a quelli ipotizzati lo scorso anno, pari all'1,3% nel 2022 e allo 0,3% nel 2023. «Non va dimenticato che le tariffe sono ferme da quattro anni», precisa Pelo, sottolineando che verranno considerati prioritari quegli interventi infrastrutturali che, in base alle disposizioni comunitarie, vanno necessariamente realizzati per evitare sanzioni molto elevate, le opere finalizzate ad abbattere rischi legati alla distribuzione di acqua potabile in quantità e con qualità inadeguate, quelle che servono a risolvere situazioni di grave inquinamento determinato da reflui urbani, ma anche gli interventi che hanno ricevuto un cofinanziamento regionale o statale la cui mancata realizzazione comporterebbe la perdita del finanziamento. Intanto si punta ai fondi del Pnrr. «Con Ato - fanno sapere da Pavia Acque - si è concordato di procedere con richiesta di finanziamento per due interventi, i depuratori di Pavia e Bereguardo, ritenuti strategici. Le domande verranno inviate a ministero e Regione dall'Azienda speciale». —

STEFANIA PRATO

INTERVENTI NON RINVIABILI

Per i nuovi depuratori è già partita la caccia ai finanziamenti Pnrr

PAVIA

Sono sicuramente due gli interventi che resteranno nel Piano investimenti. Si tratta dei nuovi depuratori di Pavia e di Bereguardo per i quali, spiegano da Pavia Acque, si cercherà di intercettare i fondi del Pnrr. Costerà 8,8 milioni l'impianto da realizzare a nord di Pavia, 2,9 quello intercomunale di Bereguardo che andrà a sostituire l'esistente e permetterà il collettamento dei reflui non

solo di Bereguardo e della frazione di Zelata, ma anche di Trivolzio e dell'area industriale di Torre d'Isola. I progetti, che sta predisponendo la società che gestisce il servizio idrico sul territorio provinciale, sono già ad un livello avanzato. Interventi scelti per il numero di abitanti equivalenti, 30.000 a Pavia nord e 7.000 a Bereguardo, per il fatto che si trovano all'interno del Parco del Ticino, un'area di pregio naturalistico, per le soluzioni tecno-

logiche innovative che permettono di configurare i nuovi impianti di depurazione come "fabbriche verdi". "È previsto infatti che accanto alla convenzionale attività di depurazione delle acque fognarie conferite negli impianti - chiariscono da Pavia Acque - si possa prevedere il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue una volta depurate, visto il livello di efficienza garantito nel trattamento di depurazione, si garantisca il recupero delle sabbie separate nei trattamenti in ingresso alla depurazione e adeguatamente trattate, per il riutilizzo come sottoprodotto per interventi di riassetto e ripristino stradale, e si provveda alla produzione di energia da fonti rinnovabili utilizzando le superfici coperte per installazione di pannelli fotovoltaici". Gra-

zie al Piano Marshall, Ato Pavia ha già incassato, seconda dopo Brescia, circa 8,2 mln di euro, sui 64mln messi a disposizione da Palazzo Lombardia, serviti per finanziare 14 interventi scelti tra quelli che hanno obiettivi di miglioramento ambientale, in modo da evitare di incorrere in procedure d'infrazione. Per gli anni 2022-2024 potrebbero invece essere 60 i milioni messi a disposizione dalla Regione, quasi 8 i milioni destinati ad Ato Pavia per realizzare 5 opere che riguardano nuovi sistemi di collettamento di depurazione e nuove centrali di depurazione. Intanto l'Azienda speciale ha chiesto al gestore di predisporre interventi per fronteggiare al meglio la crisi idrica che in estate riguarderà l'Oltrepò. —



ST. PR. **Il depuratore di Pavia deve essere potenziato**

GAMBOLÒ VERSO IL VOTO

Mazzucco presenta la sua lista: «Saremo trasparenti e inclusivi»

GAMBOLÒ

Martedì sera ha illustrato il proprio programma il candidato sindaco del centrosinistra Davide Mazzucco.

«Potremmo definire questa lista un progetto della società civile che pone le sue fondamenta sulla positiva esperienza del 2017, quando la lista di neofiti di “SiAmo Gambolò” ha ottenuto un si-



Davide Mazzucco

gnificativo risultato». Il gruppo allargato ha deciso di fare tesoro di quella esperienza.

«Negli anni – continua Mazzucco – il gruppo di lavoro si è rafforzato anziché disgregarsi e, a supporto dei due consiglieri di minoranza, si è creato uno staff determinato e ricco di proposte. Il progetto amministrativo “Uniti con Siamo Gambolò” è il naturale approdo di un soggetto politico locale che, antepo-
nendo il bene comune agli interessi personali, vede nel dialogo e nell’unità d’intenticon le altre forze politiche e con la società civile, la via maestra della buona amministrazione. Questo progetto è quindi da inquadrare come una pura lista civica alla quale hanno aderito

le forze politiche locali democratiche, progressiste, europeiste, riformiste e i rappresentanti della società civile ai quali si aggiungono anche ulteriori personalità che si riferiscono ai valori del volontariato e della dottrina sociale della Chiesa. Gli ideali di tale progetto sono da ricercarsi nella trasparenza, nella partecipazione, nel confronto continuo, nell’inclusività e nella salvaguardia dell’ambiente».

Mazzucco ha poi esplicitato quali sono i punti cardine del programma della lista che correrà alle elezioni del 12 giugno. «Trovano spazio – dice – proposte in tema di servizi sociali, tutela dell’ambiente e sostegno al mondo delle associazioni». —

VALLE VERSO IL VOTO

La lista di Cruceli punta su famiglie, lavoro e rilancio delle tradizioni

VALLE

Giovani, anziani e famiglie al centro del programma elettorale della lista civica "Valle bene comune-Cruceli sindaco", guidata dalla 62enne Maria Cruceli.

«Proponiamo – spiega la candidata – sostegni diretti e indiretti alle famiglie con persone anziane non autosufficienti e disabili, oltre a tariffe



Maria Cruceli

ridotte per la materna a carico delle famiglie con basso reddito e a una nuova gestione della mensa scolastica».

Poi Cruceli ha inserito l'assistenza domiciliare gratuita, con consegna di spesa, farmaci e pasti caldi, un centro ascolto per anziani, una consulta giovanile e la collaborazione con la parrocchia di San Michele per la riapertura dell'oratorio.

Nel settore della sicurezza, la lista pensa a un controllo del vicinato, la prevenzione delle truffe agli anziani e gli avvisi di eventuali problemi via telefono in collaborazione con la polizia locale. Per il commercio Cruceli pensa a un mercato agricolo a chilometro zero e agli sconti per le aperture di tipologie com-

merciali assenti in paese. Infine, il lavoro (apertura di uno sportello informativo e organizzazione di corsi professionali, anche segnalati dai cittadini), lo sport (riapertura del campo di calcio), la cultura e l'associazionismo (sostegno alla Pro loco, rilancio della biblioteca "Marucchi" e valorizzazione degli usi locali e del dialetto vallese e lomellino). Infine, la realizzazione di una pista ciclopedonale lungo viale della Lomellina.

Con Cruceli si candidano Valeria Ilaria Moretti, Mirka Pusceddu, Carolina Crepal-di, Davide Semino, Maria Pirrone, Ivana Viaggi, Dina Quagliano, Jessica Mascolino, Francesca Di Franco e Maura Mancin. —

U.D.A.

Sei i Comuni al voto, per oltre 25 mila elettori: i maggiori sono Mortara e Gambolò. A Gravellona e Valle spunta la terza lista, coinvolti pure Frascarolo e Gambarana

In Lomellina sono in campo 23 liste

MORTARA

Il sorteggio: primo Barbieri

MORTARA - Barbieri primo, Gerosa ultimo... almeno sulla scheda. Lo prevede l'ordine sorteggiato lunedì dalla sottocommissione elettorale. I quattro candidati sindaci compariranno in quest'ordine: Marco Barbieri, Giuseppe Abbà, Luigi Tarantola (detto Gerry) ed Ettore Gerosa. Accanto a ciascuno le liste collegate, in un'ordine pure sorteggiato: per Barbieri Pd, "Mortara 4.0" e Movimento 5 Stelle; per Abbà Rifondazione comunista; per Tarantola Lega, Forza Italia e "Mortara al Centro"; per Gerosa "Viviamo Mortara", "Insieme... si può!" e Fratelli d'Italia.

MORTARA - Sono sei i Comuni lomellini chiamati alle urne il 12 giugno per eleggere il sindaco e rinnovare il consiglio comunale, per un totale di 25.535 elettori secondo l'ultima rilevazione del ministero al 6 maggio: si tratta di

Mortara (unico a doppio turno), Gambolò, Gravellona, Valle, Frascarolo e Gambarana. Le liste in totale sono 23. C'è poi Abbiategrosso, con i suoi 24.941 elettori, che pure voteranno a doppio turno per il sindaco e il consiglio.

La presentazione delle liste, avvenuta tra venerdì e mezzogiorno di sabato, non ha riservato clamorose esclusioni, tranne ad **Abbiategrosso** dove è stato riacusato il candidato di Italexit. In compenso a Gravellona e Valle erano annunciate due liste e all'ultimo momento si è materializzata la terza.

A **Mortara** (11.865 elettori, 15 seggi), dove Marco Facchinotti è arrivato al termine del secondo mandato, i candidati sindaci sono quattro. Hanno tre liste d'appoggio ciascuno Gerry Tarantola (Lega, Forza Italia e una civica), Marco Barbieri (Pd, M5S e una civica) ed Ettore Gerosa (Fratelli d'Italia e due civiche), mentre corre da solo Giuseppe Abbà con

Spoglio lunedì, dopo quello dei referendum

Rifondazione comunista. A **Gambolò** (8395 elettori, 12 seggi) sfida a tre tra l'uscente Antonio Costantino (Lega), Elena Nai (Fratelli d'Italia) e Davide Mazzucco (centrosinistra). Qui il turno è unico: vince chi prende più voti, senza ballottaggio. A **Gravellona** (2316 elettori, 3 seggi) alle due liste già note, con la continuità rappresentata da Luciano Garza e l'alternativa di Luca Bloise, si è aggiunta quella di Patrizia Suvilla. Tre candidati anche a **Valle** (1743 elettori, 2 seggi): ci provano la fi-

gla del sindaco uscente, Daniela Carabelli, di area centrodestra, Roberto Bertassi, di area centrosinistra, e Maria Cruceli per Valle Bene Comune. Al voto infine due piccoli paesi: **Frascarolo** (1024 elettori) e **Gambarana** (192), in entrambi i casi con due liste. Ma il 12 giugno le urne saranno aperte ovunque, anche dove non c'è da eleggere il sindaco, per i **5 referendum** sulla giustizia promossi da Lega e Radicali, che avranno come primo avversario il quorum. Un effetto pratico l'avranno comunque: far slittare alle 14 di lunedì lo spoglio per le comunali. Non bisognerà fare notte per conoscere i nomi dei nuovi sindaci.

Servizi alle pag. 35-36-39

MORTARA VIOLATA LA NORMA CHE IMPONE LIMITI IN CAMPAGNA ELETTORALE

Conferenze stampa fuorilegge, anche Gerosa firma l'esposto

MORTARA – Anche Ettore Gerosa ha firmato l'esposto al Comitato regionale delle comunicazioni (Corecom) promosso da Marco Barbieri per segnalare il mancato rispetto della legge che impone limiti alla comunicazione istituzionale in campagna elettorale. Negli ultimi 45 giorni, dal decreto di convocazione dei comizi (28 aprile) alla chiusura delle operazioni di voto, la legge 28 del 2000, all'articolo 9, dispone che «è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed in-



Ettore Gerosa, candidato di Fratelli d'Italia e due civiche

dispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni». Eppure il candidato sindaco Gerry Tarrantola il 3 maggio nel suo ruolo di assessore all'urbanistica ha indetto una con-

ferenza stampa in municipio per illustrare le linee guida del nuovo Piano regolatore: una comunicazione svolta né in forma impersonale né indispensabile (cioè indifferibile). «Non è mia abitudine parlare male degli altri – osserva Gerosa – ma stanno utilizzando il loro ruolo di governo per fare tutto in periodo pre-elettorale. Magari l'esito sarà solo una tirata d'orecchi, ma da parte nostra vogliamo sia chiaro che non siamo fessi». Il 67enne chirurgo in pensione presenterà ufficialmente le sue tre liste, Fratelli d'Italia e due civiche, giovedì 26 maggio alle 21 alla Borsa merci.

PD

Il 16° è Barbieri ma un altro

MORTARA – Il 16° candidato della lista Pd, che ancora mancava negli elenchi diffusi dal candidato sindaco Marco Barbieri, è un altro Barbieri. Si chiama Stefano e non è il fratello gemello di Marco, consigliere uscente del Pd segnalatosi soprattutto per le sue reiterate assenze, né un parente, ma un omosimo.

Le liste che sostengono il candidato di Fratelli d'Italia

Fratelli d'Italia

Ricardo Desa, 57 anni, quadro bancario; Federico Ferraris, 41, commerciante; Laura Gardella, 43, avvocato; Paolo Livraga, 57, intermediario assicurativo; Denise Mirimin, 54, infermiera; Emanuela Navoni, 42, impiegata; Santo Occhipinti, 57, infermiere; Andrea Olivelli, 58, imprenditore; Alessandro Paoletti, 45, dipendente statale; Paolo Pischedda, 52, impiegato; Veronica Porrazzi, 38, casalinga; Giuliana Pusceddu, 59, Oss; Matteo Ranaboldo, 28, docente; Pierangela Salsa, 69, pensionata; Gabriele Signorelli, 38, progettista; Andrea Usardi, 44, addetto parcheggi.

Viviamo Mortara

Simona Bagna, 46 anni, operaia; Riccardo Bertin, 47, impiegato; Andrea Bocca Corsico Piccolino, 32, responsabile ufficio tecnico; Marco Caresana, 57, fisico; Annalisa Delrito, 48, insegnante; Luca Fantinato, 26, impiegato; Renaro Ferraris, 64, private banker; Ezio Gè, 72, pensionato; Michele Mazzitello, 56, impiegato; Fabiola Mescia, 43, impiegata; Mattia Rubini, 23, tecnico di radiologia; Federica Rufo, 45, perito chimico; Enrico Santimaria, 43, impiegato; Cinzia Vaccaroli, 66, pensionata; Annalisa Zenone, 48, insegnante.

Insieme si può

Francesco Piano, 45 anni, autista; Mauro Lombardi, 60, artigiano; Ivan Ferraris, 39, operaio; Roberto Chiodo, 64, pensionato; Filograte Montalbetti, 64, pensionato; Giuseppe Bellina, 61, pensionato; Caterina Busana, 51, operaia; Loredana Carrera, 57, operaia; Maria Luisa Girotto, 62, Oss; Faustino Porzio, 43, magazziniere; Daniela Bertoncello, 55, operata; Pietro Doldi, 61, pensionato; Carla Carlomagno, 47, operaia; Angela Stamilla, 19, studentessa; Alberto Zantrato, 40, disoccupato; Anna Buzzanca, 54, casalinga.

«Dopo tanti anni, finalmente insieme»



MORTARA - C'era tutto lo stato maggiore provinciale di Forza Italia venerdì alla Borsa merci (nella foto) per presentare la lista che sosterrà il candidato della Lega Gerry Tarantola. Ospite d'onore la senatrice Licia Ronzulli, fedelissima di Berlusconi, che 24 ore dopo sarà nominata coordinatrice lombarda, arrivata (con 51 minuti di ritardo sull'orario annunciato) insieme al capogruppo in Consiglio regionale Gianluca Comazzi.

«Finalmente, dopo tanti anni - ha detto il consigliere regionale Ruggiero Invernizzi - siamo riusciti a stare insieme. Fratelli d'Italia invece ha deciso di fare una lista solitaria, ma la storia ci darà ragione. Gerry ci ha sempre voluti, con lui c'è un grande rapporto». «Credo che Fdl - ha aggiunto Comazzi - abbia commesso un errore di valutazione. L'obiettivo è vincere al primo turno». «L'alleanza - ha ammesso la capolista Daniela Bio - non è stata un passo facile. Sono stata per 5 anni all'opposizione, un'opposizione corretta, mentre in Provincia eravamo e siamo alleati». Gerry Tarantola ha sottolineato il valore dell'accordo: «Sono orgoglioso di poter rappresentare il futuro di Mortara, che andremo a costruire insieme. Dopo 15 anni di monocoloro abbiamo voluto all'unanimità un cambiamento: allargare gli orizzonti. Il confronto di idee è un valore aggiunto». Infine la presentazione dei candidati: Daniela Bio, 54 anni, imprenditrice; Matteo Sala, 46, assicuratore; Mario Baldi, 74, pensionato; Linda Sadok, 25, studentessa; Daniele Oberti, 55, avvocato; Francesca Maggiore, 53, operatrice Rsa; Jacopo Certusi, 29, funzionario consolare; Andrea Bacchella, 47, agricoltore; Sebastiana Giustolisi detta Seba, 52, psicologa; Giuseppe Salaritro detto Pippo, 59, istruttore sportivo; Elisa Allegrini, 56, hair styling; Andrea Rava, 37, artigiano; Oscar Luigi D'Addiego detto Oscar, 23, studente; Luigi Spagnolini, 69, manager aziendale; Giulia Brustia, 30, referente rete vendita; Marco Zanet, 49, imprenditore.

Gambolò, si affilano le armi

>> Servizi di **Baria Dainesi** baria.dainesi@leve.com

DAVIDE MAZZUCCO

«Civici senza etichette Il mercato? Lì non va»

GAMBOLÒ - Una forte identità civica. È quella rivendicata dal gruppo di "Uniti con SìAmo Gambolò" che martedì sera ha presentato ufficialmente candidati e programma. «L'unica etichetta - ha dichiarato il candidato sindaco Davide Mazzucco (nella foto) - che questa lista può assumere è di lista civica. E ciò nonostante ci siano diversi esponenti di partiti». Ovvero Pd e Articolo1, che però non figurano nel simbolo della lista; una scelta che gli "storici" esponenti della sinistra gamboliese non comprendono del tutto. Il progetto civico rappresenta il «naturale approdo della lista del 2017», che era arrivata seconda, portando in consiglio due membri, Mazzucco e l'allora candidato sindaco Massimiliano Sossogno.

"Uniti con SìAmo Gambolò" vuole essere un nuovo «contenitore politico», con al centro i giovani: «Cominciando dalla sicurezza - ha detto il candidato Mazzucco - nelle strutture scolastiche. Dobbiamo pensare a progettare Gambolò per i prossimi vent'anni. Basta mettere

"pezze", occorre investire con prospettive a lungo termine». Tra le proposte nel programma, l'istituzione di uno sportello legale gratuito, e un maggior impegno nella lotta contro la violenza di genere. Trasparenza, dialogo, sostegno economico alle famiglie sono le "promesse" con cui il gruppo si presenterà agli elettori. Un tema caldo sarà senz'altro il futuro del mercato: «Va spostato - ha affermato Mazzucco - Ci sono problemi legati alla viabilità e alla sicurezza dei pedoni. Ci muoveremo con senso pratico e consenso, ascoltando le esigenze dei cittadini e dei commercianti. Se perderemo? Chiederò un referendum. Uno vero questa volta».



ANTONIO COSTANTINO

Recupero del Castello e piscina coperta

GAMBOLÒ - È un programma improntato alla continuità quello presentato dal sindaco uscente Antonio Costantino, che a questa tornata si presenterà appoggiato, oltre che da Lega e Forza Italia (come nel 2017), da 5 gruppi civici. Anche la sua lista, "Futuro insieme", è una civica che sceglie di non avere simboli di partito nel logo, dove c'è un disegno stilizzato del Castello.

«Il recupero totale del nostro maniero - spiega il candidato, esponente del Carroccio, Antonio Costantino (nella foto) - sarà al centro. Abbiamo iniziato già durante questo mandato e, se saremo riconfermati, completeremo il progetto di spostamento degli uffici comunali. Nei locali dell'attuale Municipio verranno invece ospitate le sedi delle associazioni locali». Il progetto politico è stato presentato ieri sera (mercoledì), nel corso di un incontro pubblico organizzato nel salone Litta. Annunciate l'istituzione di una Università per la terza età e la riqualificazione dell'impianto natatorio comunale; qui l'idea è realizzare una piscina coperta attraverso un project financing. Il sindaco uscente ha parlato della necessità di provvedere alla costruzione di una nuova isola ecologica; l'area individuata, sempre in via Lomellina, avrà l'obiettivo di risolvere le attuali criticità relative a viabilità e sicurezza. Sempre in tema di rifiuti, il candidato Costantino ha parlato della gara per mettere a bando il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti. «Il percorso sarà lungo - ha spiegato -, ma si dovrà puntare a una raccolta sempre più puntuale. L'obiettivo finale è arrivare ad avere i sacchi con i microchip, o comunque con dispositivi in grado di misurare i quantitativi conferiti».



ELENA NAI

Sportello imprese e aiuti alle famiglie "naturali"

GAMBOLÒ - Ci saranno diversi esponenti di Fratelli d'Italia questa sera (giovedì), alle 21 nel salone Litta del Castello, per la presentazione della lista e del programma di "Gambolò: obiettivo comune" della candidata sindaco Elena Nai (nella foto), prima donna a indossare la fascia tricolore in città nel 2008. Sono attesi l'onorevole Paola Frassinetti, il responsabile provinciale del partito Claudio Mangiarotti, il viceportavoce regionale Fabio Raimondo, il consigliere comunale di Vigevano Paolo Iozzi. Nai, ora esponente del partito di Giorgia Meloni - la fiamma tricolore è nel simbolo della lista - è appoggiata da un gruppo civico e da Grande Nord.

Molti i protagonisti della vita politica e sociale gamboliese degli ultimi decenni che hanno aderito alla lista. A partire dagli ex assessori Giuseppe Biscaldi e Patrizia Gerlo o dell'ex presidente di Auser Giuseppe Marinone.

La proposta politica mira a «ridare fiducia al cittadino nelle istituzioni politiche», si legge nel suo programma.

Tra i punti elencati, l'apertura di centri di ascolto per le famiglie in difficoltà, un assegno familiare di 100 euro al mese (incrementabile con Isee sotto i 10 mila euro) per ogni figlio fino al compimento dei 6 anni, «azioni mirate alla difesa della famiglia naturale», implementazione degli orari di apertura dell'asilo nido. E, ancora, sgravi fiscali per le aziende che assumono neomamme e per gli agricoltori che utilizzano solo concimi naturali, istituzione di uno "sportello donna" e di uno dedicato alle imprese, creazione di un centro diurno-socio-ricreativo, realizzazione di uno skate-park e di una ludoteca. Diverse anche le proposte per fare di Gambolò una città "pet friendly".



VALLE

Nella corsa a tre c'è la figlia di Carabelli

VALLE - Questa volta è sfida vera. Inoltre, chiunque prevarrà indosserà la fascia tricolore per la prima volta. Valle, il paese forse più in bilico nel pronostico pre-voto, vede solo candidati sindaci ascrivibili al paese, senza liste velleitarie di forestieri. L'amministrazione uscente va avanti nella continuità assoluta: Pier Roberto Carabelli

cinque anni fa correva da solo ed era stato costretto a creare una lista civetta per evitare lo spettro del mancato quorum. Adesso non può più ripresentarsi (è sindaco da tre tornate) e lancia la figlia Daniela (nella foto in alto), 43 anni, con una civica dal nome emblematico: "Carabelli sindaco".

Con lei anche la giunta uscente, con Stefano Cerra e Luigi Mario Ferrari. Lo sfidante annunciato è Roberto Bertassi (nella foto al centro), 46 anni: volti nuovi per la civica "Bertassi sindaco - Valle riparte" e mesi di campagna elettorale.

«Credo - dichiara - di essere pronto a condurre il paese, per farlo crescere. Ho proposto un confronto pubblico, spero che gli altri candidati accettino». Maria Cruceli (nella foto in basso), 62 anni, è l'ultimo aspirante sindaco ad aver rivelato i propri intenti.

Una civica pura, "Valle bene comune": «ho sempre vissuto il paese cercando di aiutare il prossimo - spiega - e molti mi hanno proposto di provare a farlo dal municipio. Tento, perché no?».



GRAVELLONA A SORPRESA SPUNTA UNA TERZA LISTA

Patrizia Suvilla sfiderà Garza e Bloise

GRAVELLONA - Non sarà una corsa a due - tra Luciano Garza, attuale assessore e candidato di "Continuando insieme", e Luca Bloise, capogruppo di minoranza e candidato di "Alternativa Comune" -, ma a tre. Il colpo di scena delle elezioni comunali a Gravelлона è riuscito a Patrizia Suvilla (nella foto), che si presenta con "Gravello-

Futura". Cinquantasette anni, nella vita coordinatrice del servizio socio assistenziale in un centro diurno per disabili, Patrizia Suvilla era stata candidata consigliera (non eletta) alle amministrative di Vigevano nel 2020, con la lista "Vigevano Futura". Suvilla è conosciuta anche nell'ambiente dei concorsi di bellezza: nel 2018, ad esempio, fu in-

coronata Lady Wanizia. «Sarà una lista civica - spiega la candidata sindaco Suvilla - e avremo l'obiettivo di valorizzare Gravello. Se saremo eletti, collaboreremo di più con i cittadini. Lo slogan che abbiamo scelto per la campagna elettorale è "Gravello al centro"». Articolato il suo progetto politico, condensato in un programma di 21 pa-



gine (contro le pagine 2 degli altri candidati).

Tra i prossimi appuntamenti si segnala che martedì 24 il candidato di "Alternativa Comune" Luca Bloise presenterà la squadra alle ore 21 al teatro di mutuo soccorso.

i.d.

NEI PAESI UNA LISTA IN CONTINUITÀ NE SFIDA UN'ALTRA DI "FORESTIERI"

Pronostici "scontati" a Frascarolo e Gambarana

FRASCAROLO - Una lista civica in continuità con l'amministrazione uscente e sfidanti con poche oggettive speranze, perché non abitano in paese. Una situazione che accomuna i due centri lomellini più piccoli ad andare al voto. **Frascarolo**, 1200 abitanti, è pronta a cambiare: dopo il lunghissimo mandato da sindaco di Giovanni Rota (con la fascia dal 2007) è pronto a succedergli il suo assessore Massimo Invernizzi. La civica "Assieme per Frasca-

rolo" ha lo stesso nome di cinque anni fa, quando Rota corse da solo, con quasi gli stessi candidati consiglieri. Fa eccezione proprio il primo cittadino uscente: come aveva già annunciato, Rota lascia la vita pubblica. Invernizzi è sfidato da Roberto Binelli, "Per Frascarolo", con candidati che abitano perlopiù a Mede.

A **Gambarana**, paese con appena 192 elettori, ci riprova Franco Alberto Cattaneo con la civica "Futuro insieme". Nel 2017 Cat-

taneo si candidò quasi all'ultimo momento e vinse per soli quattro voti, in uno scontro accesissimo. Quest'anno, proponendo gran parte dei consiglieri comunali di maggioranza uscenti, il percorso sembra più agevole: dovrà vedersela col "solito" Grande Nord, partito onnipotente o quasi alle elezioni nei piccoli paesi. Il nome scelto questa volta è quello di Daniele Pagani e la lista si chiama "Grande Nord 2022".

d.m.

Gruppo Cap: in Lombardia possibile ricavare biometano per 200mila auto

Milano (Italpress) - 70milioni di metri cubi di biometano, capaci di alimentare 200 mila auto per 11 mila km all'anno ciascuna, reperibili letteralmente a Km0, grazie ai soli rifiuti umidi e ai fanghi provenienti dalla depurazione delle acque. È questa la miniera di cui dispone la Lombardia, grazie ai 65 impianti per il compostaggio, la digestione anaerobica e aerobica già presenti, e che potrebbe addirittura fruttare oltre 150milioni di metri cubi semplicemente incrementando la raccolta differenziata. Una prospettiva importante sulla strada del miglioramento del mix energetico dell'Italia, in vista dei traguardi posti dalla transizione energetica in atto ma anche dagli ostacoli posti dall'attuale situazione internazionale. A disegnare lo scenario è Gruppo Cap, gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, una delle più importanti aziende pubbliche del settore, da sempre all'avanguardia sul fronte dell'innovazione tecnologica e dell'economia circolare, che ha aggiornato le stime e le proiezioni fornite da un documento commissionato a Kyoto Club nel 2020, aggiornandolo con i numeri di oggi. "La transizione energetica è una sfida che dobbiamo affrontare da subito pensando alle nuove generazioni, e le aziende pubbliche devono essere mettere in campo tutto il loro know-how e il loro potenziale industriale - spiega Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap -. Dico sempre che la transizione non si può fare senza fare impianti nuovi, e l'economia circolare comincia sfruttando adeguatamente tutto quanto già esiste. Il nostro impegno nel recupero di materie prime seconde, dell'innovazione tecnologica testimonia la volontà di lavorare oggi per costruire il mondo di domani". Entro la fine del 2022, infatti, Gruppo Cap è in grado di produrre, sfruttando esclusivamente i propri impianti già esistenti nel territorio sul quale opera, oltre 10 milioni di metri cubi di biogas, da cui ricavare 5 milioni di metri cubi di biometano in grado di fornire 51 milioni di kWh all'anno, quanto basta per alimentare 15.500 automobili per oltre 172 milioni di chilometri, più della distanza dalla Terra al Sole. Inoltre, estendendo il trattamento della forsu anche agli impianti di Pero e Cassano, si potrebbe arrivare a produrre 24 milioni di metri cubi di biogas, pari a oltre 13,5 milioni di metri cubi di biometano, in grado di fornire 123 milioni di kWh all'anno, e bastanti per far viaggiare 41 mila auto per 320 milioni di chilometri. Energia totalmente green, perché derivante dal trattamento dei fanghi da depurazione, oltre 90mila tonnellate prodotte ogni anno negli impianti di Cap. Ma si tratta solo del punto di partenza: secondo i calcoli effettuati dai tecnici di Cap, la Città metropolitana di Milano potrebbe recuperare 40milioni di metri cubi di biogas, dai quali si trarrebbero 24milioni di metri cubi di biometano, mentre considerando l'intero territorio lombardo si potrebbero produrre 112.659.000 metri cubi di biogas da cui trarre 67.595.400 metri cubi di biometano, quelli che servono ad alimentare un parco di 204mila auto per una media di 10.000 km ciascuna. Cosa significa in termini di energia? Quasi 600 milioni di kWh all'anno. "Sono numeri importanti, che potrebbero anche aumentare efficientando la raccolta differenziata della Forsu - aggiunge Andrea Lanuzza, direttore generale di Gruppo Cap -. La Regione Veneto, per esempio, oggi ne raccoglie 110 kg all'anno pro capite, un dato leggermente superiore alla Lombardia. "Quota 110" consentirebbe di incrementare la produzione lombarda di biogas da rifiuti fino a oltre 156 milioni di metri cubi, pari a quasi 100 milioni di metri cubi di biometano. In questo caso, i km percorribili prima di consumarlo tutto sarebbero 2.210.118.756, oppure ci si potrebbero alimentare oltre 283 mila automobili". In Regione Lombardia sono presenti

65 impianti per il compostaggio dei rifiuti, dei quali 11 si trovano nella Città metropolitana di Milano, e 7 impianti di digestione anaerobica e 7 impianti per il trattamento integrato anaerobico/aerobico. Il biometano (e il biogas in generale) è una fonte rinnovabile programmabile e quindi, a differenza degli impianti solari ed eolici, un impianto a biometano può essere "acceso" quando vi è necessità, per compensare, per esempio, le fluttuazioni dovute all'aleatorietà delle altre fonti rinnovabili. Infine, è possibile sfruttare le infrastrutture di trasporto e stoccaggio esistenti, minimizzando il sostenimento di ulteriori costi infrastrutturali per la trasmissione e lo stoccaggio di energia elettrica che il prevalere di fonti rinnovabili non programmabili inevitabilmente richiede. Gruppo Cap gestisce 5 impianti per la valorizzazione energetica del biogas da fanghi da depurazione (Bresso, Pero, Peschiera, Robecco e Sesto San Giovanni) e gestirà con la Biopiattaforma di Sesto 1 impianto per il trattamento della FORSU. In particolare, la Biopiattaforma, è un esempio di innovazione tecnologica e di compatibilità ambientale: vero esempio di simbiosi industriale, unisce infatti depuratore e termovalorizzatore in un'unica entità a zero emissioni di Co2.

Volontari di Acque Bresciane ripuliscono la spiaggia: raccolti 36 kg di rifiuti a Toscolano Maderno

Venerdì scorso a Toscolano Maderno, volontari di Acque Bresciane con la sindaca Delia Castellini hanno ripulito la spiaggia e i prati nelle vicinanze della riva. Nonostante l'area a una prima occhiata apparisse pulita, un'ispezione più attenta ha permesso di raccogliere oltre 36 chili di rifiuti.

Fra le tracce di maleducazione più frequenti tappi di bottiglia di plastica, tappi di metallo, mozziconi (ben 400 grammi!), ma anche un ombrellone da spiaggia rotto, pannolini, mascherine, involucri di caramelle e persino cocci di vetro sparsi nei prati in cui giocano i bambini. La maggior parte dei rifiuti erano ben nascosti fra gli scogli, nei cespugli che delimitano spazi verdi e strada, come se allontanarli dalla vista rendesse meno grave il fatto di abbandonare materiali che possono finire in acqua e danneggiare l'ecosistema. "Per Acque Bresciane è stata un'esperienza pilota di volontariato aziendale – spiega Francesco Esposto, responsabile Sostenibilità e innovazione -, un'azione concreta per l'ambiente in orario lavorativo proseguita anche oltre. Abbiamo partecipato in 17, a partire dal presidente Gianluca Delbarba e dal direttore generale Paolo Saurgnani, ai nostri Ambassador per la sostenibilità, ai membri del Comitato strategico per la sostenibilità e del Comitato Diversità e Inclusione. Siamo soddisfatti del risultato, reso possibile dal sostegno del Comune, di Fondazione Sodalitas e dei volontari di Legambiente, che ci hanno fornito la formazione e l'attrezzatura necessaria, e anche dell'apprezzamento che hanno manifestato turisti e cittadini presenti in spiaggia. Sicuramente estenderemo la possibilità di partecipare a una base più ampia di colleghi e opereremo anche in altri contesti e zone della nostra provincia".

"La collaborazione con Acque Bresciane e Legambiente ha prodotto questa importante iniziativa – commenta la sindaca di Toscolano Maderno, Delia Castellini - a dimostrazione dell'attenzione e della cura all'ambiente e al nostro territorio. Attenzione e cura che condivido personalmente e come Comune, da sempre impegnato a sostenere tutte le azioni positive di tutela e rispetto delle risorse naturali. Grazie e alla prossima edizione!" Nella zona della spiaggia di Toscolano si trova anche un impianto di rilancio dei reflui di Acque Bresciane e c'è stato il tempo per ripulire anche quell'area, dopo che la responsabile del Servizio idrico Sonia Bozza ha illustrato il funzionamento dell'impianto. Tutti i rifiuti raccolti sono stati conferiti in discarica, suddivisi in 32 kilogrammi di indifferenziati, più di tre chili fra vetro e alluminio e circa 400 grammi di plastica.

Appalti salvi e niente penali

Il lock-down adottato in Cina per il Covid e il conflitto fra Russia e Ucraina devono essere considerate cause di forza maggiore e quindi tali da non fare applicare penali per ritardi nell'esecuzione dei contratti o anche la risoluzione del contratto per inadempimento; si tratta infatti di eventi che non sono nella disponibilità dei fornitori; la valutazione è rimessa alle stazioni appaltanti che però in futuro devono prevedere apposite clausole nei contratti con possibilità di rinegoziazione dei termini contrattuali, da inserire anche nei contratti in corso. E' quanto ha affermato l'Autorità nazionale anticorruzione con la delibera n. 227 dell' 11 maggio 2022 che ha una particolare valenza anche al di là della casistica specifica considerata. Il provvedimento, che risponde a segnalazioni di alcuni grandi fornitori delle telecomunicazioni, prende in esame le difficoltà che si incontrano in questi ultimi mesi nell'ambito di contratti pubblici di forniture informatiche, data l'interruzione della filiera di materie prime e di semilavorati. Il problema, in particolare, è quello della chiusura dei centri produttivi cinesi in cui si concentra la produzione dei componenti e dei prodotti informatici, che ha inciso pesantemente sulla disponibilità dei prodotti, ma si allarga anche alle conseguenze derivanti dall'invasione russa in Ucraina che ha determinato l'indisponibilità delle materie prime come in particolare riferimento al gas neon (prodotto ad esempio nell'acciaieria Azovstal), utilizzato per alimentare i laser che incidono i pattern nei chip per i processori dei computer. L'Autorità, per motivare l'esistenza delle cause di forza maggiore si richiama innanzitutto alla Convenzione di Vienna del 1980 sulla vendita Internazionale di beni, applicabile automaticamente anche quando le norme di diritto internazionale privato rimandano all'applicazione della legge di uno Stato contraente. Nella convenzione è infatti stabilito (art. 79, comma 1) che si può applicare la clausola di forza maggiore laddove si configuri una situazione di estraneità dell'accadimento dalla sfera di controllo dell'obbligato, ove vi sia la non prevedibilità dell'evento al momento della stipulazione del contratto e vi sia anche l'"insormontabilità del fatto impedente o dei suoi esiti". L'Anac ricorda inoltre che anche i PDEC (Principi di Diritto Europeo dei Contratti) - elaborati dalla Commissione presieduta dal danese Ole Lando nel 1982 - prevedono che (8.108) "il debitore non risponde dell'inadempimento se prova che esso è dovuto a un impedimento di là della propria sfera di controllo" e imprevedibile al momento della stipula oltre ovviamente il diritto nazionale, dall'articolo 107 del codice appalti che prevede la sospensione dei lavori e delle forniture per cause imprevedibili o di forza maggiore, al codice civile sull'impossibilità sopravvenuta e sull'eccessiva onerosità. Alla luce di questo quadro normativo, cui va aggiunto anche l'articolo 28 del decreto legge n. 9/2020 in cui la pandemia è stata qualificata come causa di impossibilità sopravvenuta ex articoli 1256 e 1463 del codice civile, con riferimento ai pacchetti turistici, la delibera conclude nel senso che - di fronte all'impossibilità temporanea di eseguire la prestazione per cause di forza maggiore - è esclusa l'applicazione delle penali o della risoluzione contrattuale, ma chiede al fornitore di adempiere agli obblighi stabiliti da apposite clausole contrattuali, o applicabili in virtù del principio di buona fede contrattuale. L'Autorità precisa però che sono le stazioni appaltanti a dovere valutare in queste situazioni "caso per caso, la possibilità di ritenere configurabile la causa di forza maggiore e di applicare le disposizioni normative descritte nella premessa del presente atto" e che questa valutazione va condotta "tenendo in considerazione tutte le circostanze del caso concreto, tra cui il momento della sottoscrizione del contratto, l'oggetto della prestazione, i termini previsti per l'adempimento, la possibilità di applicare misure idonee a superare la

situazione di impossibilità da parte del fornitore.". Per garantire in futuro la corretta gestione di situazioni analoghe e scongiurare il rischio di contenzioso, la delibera raccomanda alle stazioni appaltanti di inserire nei nuovi contratti clausole elaborate ad hoc per la disciplina di forza maggiore, nonché di valutare l' opportunità di integrare i contratti in corso di validità con tali clausole. Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi.